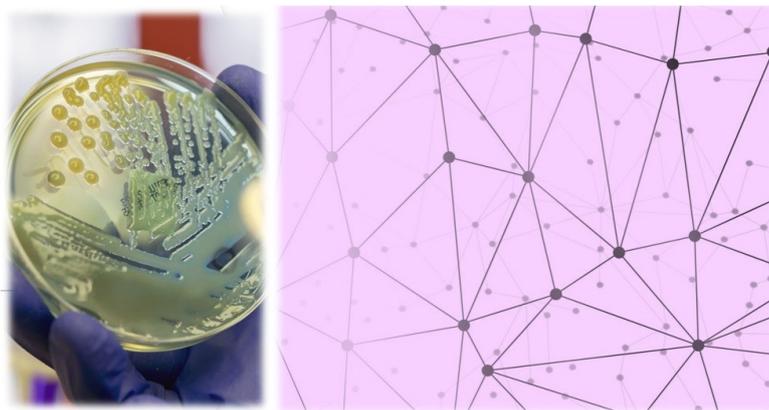


I/2025

Periodico di informazione
a cura di ANIPIO
Società Scientifica Nazionale
Infermieri Specialisti del Rischio Infettivo



In questo numero

Speciale. Gestione Outbreak

Letto per voi. Meno è meglio?

*Intervista. Fra ordine professionale e società scientifica:
un ponte per lo sviluppo professionale*

*Studi. Il Machine Learning come strumento predittivo di rischio
di infezioni correlate all'assistenza*

In primo piano. Sepsis in epoca neonatale

*Focus infezioni. Vaccini contro la malaria. Una nuova frontiera
per la prevenzione e il controllo delle infezioni*

... e altro ancora

ANIPIO



Via Sigieri 4 20135 Milano tel. 02 5463384 www.neumed.it



Comitato di redazione

DIRETTORE: GIULIA ADRIANO

COMITATO DI REDAZIONE: MARIA MONGARDI (VICE-DIRETTORE)

GIOVANNI CIVILE

ERMAN LORENZIN

EMANUELE MATTEINI

BEATRICE MEUCCI

MARGHERITA ROSSI

EDITING E IMPAGINAZIONE: BARBARA PALTRINIERI

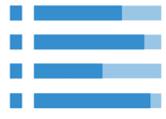
ORIENTAMENTI N.1 – 2025

© ANIPIO 2025. Tutti i diritti riservati.

La riproduzione, in parte o totale, o la traduzione di questo documento sono consentite a condizione che venga citata la fonte e che la distribuzione non avvenga a fini di lucro o congiuntamente a prodotti commerciali.



www.anipio.it



Editoriale
pag. 5



di Giulia Adriano

Speciale

Pagina 6

Gestione OutBreak

Letto per voi
pag. 27



Meno è meglio? Confronto tra la tecnica di igiene delle mani in 3 passaggi e quella in 6 passaggi"

a cura di Scola F

Focus Infezioni
pag. 30



Vaccini contro la malaria. Una nuova frontiera per la prevenzione e il controllo delle infezioni

a cura di Gastaldi S

Intervista
pag. 36



Fra ordine professionale e società scientifica: un ponte per lo sviluppo professionale

Intervista a Martina Tonucci, Consiglio direttivo Anipio

Studi
pag. 39



Il Machine Learning come strumento predittivo di rischio di infezioni correlate all'assistenza in terapia intensiva pediatrica: una Revisione Narrativa

Vanzi G, Parente E, Maffeo M

In primo piano
pag. 48



Sepsi in epoca neonatale

A cura di Angelini G



A cura di **Giulia Adriano**, direttore Orientamenti

editoriale

Carissimi soci e lettori,

questo nuovo numero di Orientamenti si apre con uno speciale che tocca il cuore della nostra missione: la gestione degli outbreak infettivi. I contributi raccolti in questo dossier mettono in luce l'importanza di una risposta tempestiva, coordinata e multidisciplinare per affrontare con efficacia situazioni emergenziali in ambito sanitario, comunitario e ambientale. Dalla lotta contro Clostridioides difficile in ospedale, ai focolai di salmonellosi e alle epidemie idrico-trasmesse, fino alla gestione di malattie sessualmente trasmissibili come la clamidia, emerge un messaggio chiaro: la prevenzione è un dovere condiviso.

In questo contesto, il ruolo degli Infermieri Specialisti del Rischio Infettivo (ISRI) si conferma strategico. Come professionisti della sicurezza, siamo chiamati a presidiare ogni anello della catena del controllo: dalla sorveglianza alla comunicazione, dalla formazione all'empowerment dei pazienti e della comunità. Le esperienze descritte in queste pagine non sono solo cronache operative, ma veri e propri modelli replicabili, che parlano di impegno, metodo e visione sistemica.

A fianco del focus principale, approfondiamo anche temi di grande attualità come l'efficacia di diverse tecniche di igiene delle mani, l'applicazione del machine learning per la previsione delle infezioni in terapia intensiva pediatrica e la prevenzione della sepsi neonatale. Completa il quadro un'intervista che riflette sul rapporto tra ordine professionale e società scientifica, proponendo un ponte per la crescita del nostro ruolo nella sanità del futuro.

Desidero anche ricordarvi i prossimi appuntamenti promossi da ANIPIO: occasioni preziose per aggiornarsi, confrontarsi e rafforzare la nostra rete professionale. Vi invito a consultare il sito web e i nostri social per rimanere aggiornati su date, programmi e modalità di partecipazione. La formazione continua è un pilastro imprescindibile per affrontare le sfide attuali e future nel campo del rischio infettivo.

Con questo numero desideriamo offrire strumenti concreti e stimoli per riflettere, imparare e agire. La complessità dei contesti che affrontiamo richiede oggi più che mai competenze avanzate, capacità di lettura dei fenomeni, e soprattutto una rete professionale coesa. ANIPIO è e vuole essere questa rete.

Buona lettura



Fra ordine professionale e società scientifica: un ponte per lo sviluppo professionale

Intervista a Martina Tonucci,
Consiglio direttivo Anipio

A cura di Barbara Paltrinieri

“Non è possibile pensare ad una sanità senza infermieri, che sono la spina dorsale del sistema sanitario. Eppure siamo di fronte ad una costante carenza di personale infermieristico e da contraltare abbiamo una società che negli anni a venire, come dimostrano i dati recenti, avrà sempre più bisogno di infermieri per rispondere alla crescente cronicità e disabilità”.

Martina Tonucci, membro del Consiglio direttivo Anipio e presidente dell’Ordine delle professioni infermieristiche di Pesaro-Urbino, ha ben chiara la necessità di sostenere lo sviluppo professionale degli infermieri per il ruolo chiave nella assistenza sanitaria e oggi e di domani.

Come è arrivata ad Anipio?

Ho lavorato per anni come infermiera di clinica in reparti per lo più di emergenza, tra cui pronto soccorso, centrale operativa 118 e nel servizio ambulanza 118, poi la curiosità nella clinica mi ha portato ad appassionarmi del rischio infettivo, della prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive diffuse.

Proprio approfondendo l’argomento della sepsi ho conosciuto Anipio e ho deciso di iscrivermi al master di primo livello in “Management del rischio infettivo correlato all’assistenza sanitaria” all’Università degli Studi di Parma. Quell’esperienza mi ha permesso di accrescere le conoscenze sull’ *Infection prevention and control* ma anche quelle legate alla ricerca scientifica. Da qui ho iniziato a seguire le attività della società scientifica in modo sempre più propositivo, collaborando prima come rappresentante di sezione regionale per le Marche e ora come membro del Consiglio direttivo Anipio.

Quali secondo lei sono elementi valorizzanti di questa esperienza in Anipio?

Fare parte di una società scientifica comporta una responsabilità. Responsabilità in primis verso i colleghi che cercano informazioni sempre aggiornate con le migliori evidenze e responsabilità verso la società stessa, che necessita di un impegno costante, di presenza e di un atteggiamento propositivo. Poi si riceve anche tantissimo. Sia in termini di

conoscenza sia in termini umani.

Durante i consigli direttivi ci sono scambi di idee, esperienze, conoscenze. Gli infermieri che vi partecipano provengono da regioni differenti, e non tutti lavorano negli stessi contesti: c'è chi lavora in strutture private, chi nelle pubbliche, e ognuno porta la propria esperienza. Spesso ci si accorge che i problemi dei piccoli ospedali sono gli stessi delle grandi strutture, e questa concomitanza su tutto il territorio nazionale ci porta a riflettere sul fatto che le attività da portare avanti ora e nei prossimi anni possono essere applicate e spalmate in più contesti lavorativi.

Lei però riveste anche un ruolo di vertice all'interno di Opi?

Sì, a novembre 2024 sono stata nominata presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Pesaro-Urbino. È la mia prima esperienza nell'Ordine. La nostra è una piccola provincia con 2430 iscritti, ma a livello regionale contiamo quasi 13.000 infermieri. L'attività all'interno dell'Ordine è molto stimolante.

Siamo un gruppo costituito da colleghi relativamente giovani, alcuni hanno un'esperienza lavorativa ventennale e oltre. Diversi sono i progetti che abbiamo pensato in questi mesi, alcuni si stanno sviluppando, altri sono ancora in cantiere.

L'impegno con l'Ordine lo definirei quasi a tempo pieno. L'Ordine con la sua funzione di tutela della persona e degli infermieri richiede cura, partecipazione e attenzione per lo sviluppo continuo degli eventi, delle norme sia nel contesto locale, sia in quello regionale, e anche in quello nazionale.

Si trova dunque a destreggiarsi in un duplice ruolo: quali sono secondo lei i punti in comune?

Penso che ci sia più di un punto in comune. Il primo fra tutti è l'infermiere. Il professionista sanitario sostenuto da un insieme specifico di valori, saperi scientifico-umanistici e competenze, come ci ricorda la nostra carta valoriale il codice deontologico all'articolo 1, recentemente revisionato. Il target professionale è lo stesso, sia nell'attività dell'Ordine, sia con Anipio. Poi con Anipio più spesso l'interlocutore è l'infermiere specialista del rischio infettivo, quindi colleghi che si occupano di sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni. Come sappiamo una del-

le caratteristiche dell'Infermiere è la molteplicità dei contesti in cui opera. Il ruolo è sempre quello, responsabile dell'assistenza infermieristica che con la sua natura tecnica, relazionale, educativa, si prende cura delle persone assistite e attua interventi di prevenzione (come la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza), di riabilitazione e anche di palliazione nei vari setting in cui opera, dagli ambulatori, alle unità operative dei vari dipartimenti, medico, chirurgico, onco-ematologico, materno infantile, solo per citarne alcuni, fino al territorio, che sia l'infermiere delle strutture residenziali o l'infermiere di famiglia e comunità o chi opera nella rete territoriale dell'emergenza.

Un altro aspetto in comune è lo sviluppo professionale. In entrambi i gruppi c'è la volontà di "voler fare per altri" e gli altri sono gli infermieri e la categoria infermieristica, che mai come ora ha bisogno di un sostegno davvero da parte di tanti, non da meno da parte delle istituzioni. La crescita della professione è una tematica ricorrente, che non viene sempre esplicitata, ma si percepisce negli atteggiamenti dei consiglieri. La pianificazione continua di eventi formativi, convegni, progetti di ricerca e non solo, è nei programmi di entrambi i gruppi di lavoro, OPI e Anipio. C'è l'intenzione di creare sempre quel qualcosa che manca, di fare sempre un passo più avanti. Spesso la tecnologia ci viene in supporto e ora che abbiamo a disposizione l'intelligenza artificiale riusciremo ad organizzarci molto più velocemente.

Proporre eventi formativi significa dunque cercare una strada per andare incontro ai bisogni professionali: crede che questo possa rappresentare un obiettivo comune?

Absolutamente sì: la vicinanza con la categoria professionale è senza dubbio un elemento in comune fra Anipio e OPI. C'è necessità di stare vicino agli infermieri, sia come società scientifica sia come Ordine. Entrambe perseguono questo obiettivo con incontri periodici, con i relativi soci e dall'altra parte con gli iscritti, su tematiche attuali e innovative.

Crede sia possibile pensare di attivare una collaborazione fra ordine e società scientifica?

Gli elementi di connessione descritti sopra, mi permettono di dire che è possibile. Come anticipato poco fa, l'infermieristica e la sanità stanno affrontando un momento

delicato dove è necessario il contributo di tutti per far fronte alle sfide di oggi. C'è una disaffezione per la professione infermieristica che merita un giusto approfondimento, partendo da un'adeguata valorizzazione e riconoscimento professionale, un'inversione di rotta, che renda più attrattiva la professione. L'Ordine può trarre tantissimi spunti da una società scientifica, penso per esempio alla ricerca, che mi sta particolarmente a cuore. L'infermiere conducendo ricerche in ambito clinico e assistenziale, organizzativo e formativo, rendendo disponibili i risultati, che troppo spesso non mostriamo, manterrebbe un aggiornamento continuo rispetto alle migliori pratiche. Dall'altra parte la società scientifica potrebbe conoscere più da vicino l'ambito ordinistico. L'auspicio è quello di lavorare per creare un ponte tra queste due realtà entrambe illuminanti, propositive e ricche di sogni per l'Infermiere!